

**ECONOMIA E SOCIETÀ PER IL BENE COMUNE**  
**La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)**  
24 NOVEMBRE 2018



**II SESSIONE**

**La democrazia sostanziale in azione: pensiero e azione sociale**

**LORENZO ORNAGHI**

**“Bene comune e interessi organizzati”**

Ciò che renderà possibile la «democrazia politica» è – secondo Giuseppe Toniolo – una «*società tutta intera che governa se stessa*». A tale scopo, occorre muoversi nella direzione di una «costituzione organica della Società», i cui elementi fondamentali non possono che essere gli ‘interessi organizzati’.

La relazione, cercando di rendere evidenti gli aspetti di maggiore e più sorprendente attualità nella concezione di Toniolo, si soffermerà dapprima sulle ragioni per cui gli interessi organizzati costituiscono l’argine più solido nei confronti non solo di ogni manifestazione e concreta applicazione della «statolatria», ma anche di tutte le forme di pervasiva ubiquità della politica. In secondo luogo, considerando i motivi e le concrete modalità con cui i differenti interessi organizzati cooperano al perseguimento del bene comune, la relazione cercherà di mostrare l’importanza di quest’ultimo, quale realtà in grado di evitare che la pericolosa polarità fra Stato e individuo si rovesci nell’immedesimazione, altrettanto pericolosa, fra ‘politica’ e ‘volontà popolare’.

Al complesso e ricco dibattito dell’Ottocento europeo sui rapporti fra Stato e individuo, fra rappresentanza politica e rappresentanza degli interessi, Toniolo apporta infatti un contributo specifico e originale, che assai significativamente influenzerà anche importanti orientamenti del pensiero inglese dei primi decenni del Novecento. Un contributo oggi tanto più attuale, quanto più i ‘poli’ dello Stato e dell’individuo si sono trasformati smarrendo molte delle loro peculiarità identificative, e quanto più diventa terra di tutti e di nessuno quella che distingue (e al tempo stesso congiunge) ‘politica’ e ‘cittadini’.



**Lorenzo ORNAGHI**, docente di Scienza politica e Storia delle dottrine politiche dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. E’ stato rettore dell’Ateneo (2002-2012), presidente dell’Agenzia per il Terzo settore e Ministro dei beni e delle attività culturali. È presidente dell’Alta scuola in economia e relazioni internazionali (ASERI).